

ORARIO SETTIMANALE S. MESSE

XXVIII settimana del T.O.

Sabato 12 ottobre	19.00 Mure	+ def. fam. Zampieri; Angela Lina Guerra (ann.); Luigino Mascarello (<i>ord. amici del '55</i>); Giovanni Corrà; Lia Celi; Giovanni Enzo Sandonà, Liliana Andretta
Domenica 13 ottobre (XXVIII domenica "per annum")	9.00 Laverda	+ Giuseppe, Iselda, Rina; Arduino Campagnolo, Anna, Attilio e def. fam.; Anna Rizzolo ed Egidio Marchi; Virginia Anna Maddalon; Angela e Antonio; Nana, Rino, Walter; Giovanni Villanova (ann.) e Caterina; Matteo Boscardin (ann.); Giulio Dal Sasso; Giovanni Xausa, Maria e fam.
	11.00 Mure	
Martedì 15 ottobre - (s. Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa)	8.30 Mure	
Giovedì 17 ottobre - (s. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire)	8.30 Laverda	
Sabato 19 ottobre	19.00 Mure	+ Egidio Mascarello (ann.); Placido Gasparotto (ann.) e fam. Gasparotto; Lino Zampieri; Severino, Giovanni e Antonietta Sandonà, e fam.
Domenica 20 ottobre (XXIX domenica "per annum")	9.00 Laverda	+ Battista Crosare e fam., Caterina Costa, Elsa e def. Bettanin; Francesco Cogo (ann.), Caterina, Matteo
	11.00 Mure	+ Luigi Nicolli (ann.) e Adelina Vanzo

Laverda: **domenica 20 e 27 ottobre**, vendita ciclamini e crisantemi pro parroc-

El bon samaritan de Santa Caterina: a Laverda, domenica 27 ottobre, alle ore 20. Recital semiserio con immagini, filmati, musiche, recitazione La parabola interpretata in chiave moderna qui nella nostra vallata, da soci figuranti del "Circolo Palazzo Fincati".

Orari di ricevimento: Don Federico è disponibile in parrocchia indicativamente al mattino. In chiamata, preferibilmente al cellulare.

	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdalene</i>	
	36060 MOLVENA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
	Tel. e fax 0424/708105 Cell. 328/1724443		
	E-mail: laverdamure@gmail.com Sito internet: www.laverdamure.it		

12 - 20 OTTOBRE 2019

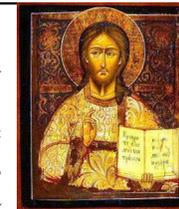
XXVIII DOMENICA DEL T.O. - ANNO C

Dal vangelo secondo Luca (Lc 17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».



Dalla riflessione del vescovo Claudio, all'inizio del nuovo anno pastorale...

Il battesimo a cui io penso non è quello dei bambini. Ci porterebbe fuori strada porre troppa attenzione a quel dono che noi facciamo a chi non è ancora in grado di esprimersi e di scegliere. Ci porterebbe a infantilizzare la nostra proposta pastorale e a costruire comunità battezzate ma non evangelizzate e quindi non capaci di rendere ragione della loro speranza. Il battesimo dei bambini è un dono che la famiglia – e con essa le nostre comunità parrocchiali – fanno ai loro bambini perché vogliono loro bene e quindi li vogliono accanto a sé nelle cose belle in cui credono. Ma questo dono presuppone un minimo di apprezzamento di accompagnamento da parte della famiglia e della comunità.

Anche nel campo della formazione alla fede molto è cambiato nella nostra società e l'attenzione ai bambini non può più essere il perno della nostra vita pastorale. Vorrei proporvi invece di guardare al battesimo degli adulti, tra l'altro non separato dalla cresima e dall'eucaristia. Il cammino di preparazione di un adulto al battesimo ha la durata minima di due anni:

(continua nella terza facciata)

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI



GRAZIE!!!

Non poteva mancare in questo ottobre un invito "straordinario" per i giovani. Per loro infatti è previsto un appuntamento speciale che si terrà il **27 ottobre in Seminario minore di Rubano: il Missio Meeting Giovani. Ma... sei fuori?!** È lo slogan di questo meeting coniato proprio dai giovani! Perché vogliamo scoprirci come **giovani "fuori"**, cioè capaci di andare controcorrente rispetto la cultura dell'individualismo e del conformismo, **giovani in uscita** per far fiorire un'umanità nuova, **giovani protagonisti** nel promuovere la cultura dell'incontro, della solidarietà e della costruzione di ponti umani e **giovani coraggiosi** per testimoniare la Parola viva!

Per iscriversi: <http://www.centromissionario.diocesipadova.it/mimegi19/>. Augurandoci che anche da Mure e Laverda qualcuno... provi a dir: "vado"!



Continua in chiesa la raccolta di **generi alimentari** a lunga conservazione (solo alimenti confezionati e chiusi), di detersivi, di attrezzature per bambini (0-6 anni) in buono stato, di **vestiti** (SOLAMENTE INVERNALI PER BAMBINI 0-6 ANNI e in buono stato), di **medicinali** (anche usati).

Abbiamo tutti bisogno di riscoprire Dio come il Padre che ci attende sulla soglia della vita; la carezza che mi ridona vigore quando, ferito ai bordi della strada, la stanchezza prende il sopravvento sul desiderio del viaggio. (Francesco Cosentino)

Il bollettino parrocchiale e altro lo trovi anche su www.laverdamure.it

NOTIZIE DI COMUNITÀ

(continua dalla prima pagina) due anni di ascolto, di fraternità, di formazione morale, di preghiera. Da quando sono qui ho introdotto nella vita divina – ho "unito intimamente a Gesù" – 100 persone adulte. Ci sono stati momenti commoventi e sempre ho sperato che le nostre comunità potessero ripartire guardando ai catecumeni e ai neofiti e lasciandosi trascinare dal loro entusiasmo! Mi chiedevo ogni volta: e adesso a quali comunità li affido? Dove potranno proseguire il loro percorso di discepoli e quindi di missionari?

[...] Anche il **completamento** dell'Iniziazione cristiana per gli adulti deve attingere ispirazione non dalla prassi del battesimo dei bambini ma dal cammino dell'Iniziazione cristiana degli adulti; anche **la riammissione alla vita delle comunità** di chi per anni si è stato lontano, più o meno consapevolmente, trova contenuti e percorsi per gustare il Signore a partire dall'Iniziazione cristiana degli adulti (su questo stiamo cercando di dare qualche aiuto come Diocesi); anche il sacramento della riconciliazione (ben più importante di tanti gesti devozionali), il matrimonio e l'ordine sono figli della Pasqua, quanto celebriamo in quella notte come figli della luce, rigenerati alla vita divina del Signore Risorto.

«Questo significa, cari amici, che la nostra missione di battezzati, di sacerdoti, di consacrati, non è determinata particolarmente dal numero o dalla quantità di spazi che si occupano, ma dalla capacità che si ha di generare e suscitare cambiamento, stupore e compassione; dal modo in cui viviamo come discepoli di Gesù, in mezzo a coloro dei quali noi condividiamo il quotidiano, le gioie, i dolori, le sofferenze e le speranze (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et Spes*, 1). **Quindi il problema non è essere poco numerosi, ma essere insignificanti, diventare un sale che non ha più il sapore del Vangelo – questo è il problema! – o una luce che non illumina più niente** (cfr. Mt 5,13-15). Penso che la preoccupazione sorge quando noi cristiani siamo assillati dal pensiero di poter essere significativi solo se siamo la massa e se occupiamo tutti gli spazi. Voi sapete bene che la vita si gioca con la capacità che abbiamo di "lievitare" lì dove ci troviamo e con chi ci troviamo. Anche se questo può non portare apparentemente benefici tangibili o immediati (cfr Esort.

ap. *Evangelii gaudium*, 210). Perché essere cristiano non è aderire a una dottrina, né a un tempio, né a un gruppo etnico. Essere cristiano è un incontro, un incontro con Gesù Cristo. Siamo cristiani perché siamo stati amati e incontrati e non frutti di proselitismo. Essere cristiani è sapersi perdonati, sapersi invitati ad agire nello stesso modo in cui Dio ha agito con noi, [...]. (Dal discorso di Papa Francesco a Rabat).

Un adulto che viene battezzato viene immerso nella vita umana e divina di Gesù come un panno che viene immerso nell'acqua. Si risale dall'acqua del battesimo pieni di Gesù e del suo Spirito come un panno risale pieno di acqua. La vita è il tempo che permetterà di rilasciare quello che hai ricevuto (in qualche situazione la vita ci sprema, provoca la nostra capacità di rilasciare l'acqua...).